



Ambasciata d'Italia
Oslo



I partiti politici norvegesi

La Norvegia è una monarchia costituzionale in cui vige un sistema parlamentare di democrazia rappresentativa.

Il capo di Stato è il Re, che, pur avendo un ruolo rappresentativo e simbolico, a differenza di molti altri monarchi europei ha la facoltà di presiedere alle riunioni settimanali del Consiglio dei Ministri (detto Consiglio di Stato o Consiglio del Re) e nomina formalmente il Governo, che esercita il potere esecutivo.

Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento (Storting), composto da 169 rappresentanti eletti ogni quattro anni dalle varie contee con un sistema proporzionale. Il sistema unicamerale è stato adottato nel 2009 con la fusione delle due Camere (Odelsting, 1/4 dei deputati, e Lagting, 3/4). Non sono previsti nella Costituzione norvegese lo scioglimento del Parlamento e lo svolgimento di elezioni anticipate. Solo i cittadini norvegesi, di età maggiore ai 18 anni, possono votare alle elezioni generali. Gli stranieri permanentemente residenti in Norvegia possono votare solo per le elezioni amministrative.

Il potere giudiziario è indipendente dagli altri due e fa riferimento a una Corte Suprema i cui membri sono nominati dal Consiglio di Stato.

1. I partiti politici rappresentati in parlamento.

I partiti politici rappresentati in parlamento sono:

Partito conservatore (Høyre- H),

Partito del progresso (Fremskrittspartiet - FrP),

Partito democratico cristiano (KristeligFolkeparti- KrF),

Partito liberale (Venstre- V),

Partito laburista (Arbeiderpartiet - Ap),

Partito di centro (Senterpartiet - Sp),

Partito socialista di sinistra (SosialistiskVenstreparti - SV),

Partito dei verdi (Miljøpartiet De Grønne - MDG).

Le elezioni si svolgono con un sistema proporzionale, con uno sbarramento del 4% (solo i partiti che superano tale soglia sono rappresentati in Parlamento).

L'attuale governo norvegese è guidato da una coalizione di centro-destra composta dal Partito conservatore, dal Partito cristiano democratico e dal Partito liberale.

2. Profilo dei partiti politici rappresentati in parlamento.

Partito conservatore ([Høyre](#))



Il Partito conservatore (in norvegese: Høyre, letteralmente "Destra") è stato fondato nel 1884 ed è il secondo più antico partito della Norvegia.

Dopo la Seconda guerra mondiale il Partito conservatore cercò di organizzare l'alternativa al Partito Laburista, dando vita ad una coalizione che raccogliesse tutti i partiti "non-socialisti", detti "borghesi (borgerlige)". Alle elezioni politiche del 1981, a quasi cento anni dalla nascita, il partito ottenne uno dei suoi migliori risultati, con il 31% dei voti.

In coalizione con i cristiano democratici, i conservatori hanno governato dal 1983 al 1986 e dal 1989 al 1990. Alle elezioni del 1997 i laburisti non ottennero il risultato sperato e lasciarono il governo ad una coalizione moderata composta da cristiano democratici, liberali e centristi, ma che esclude i conservatori.

Nel 2001 fino al 2005, il partito è stato al governo in coalizione con i democratici cristiani ed i liberali, con l'appoggio esterno del Partito del progresso.

Dopo otto anni di governo laburista e a seguito della vittoria alle elezioni politiche del 2013 con il 26,8% dei voti, contro il 17,9% delle elezioni del 2009i Conservatori sono tornati al governo e guidato il paese insieme al Partito del progresso (fino al gennaio 2020), il Partito liberale (dal gennaio 2018) e quello democratico cristiano (dal gennaio 2019).

Esprime l'attuale Primo ministro norvegese, Erna Solberg.

La piattaforma politica del partito include politiche di libero mercato, con una ridotta pressione fiscale e un relativamente minore coinvolgimento dello Stato nell'economia. Tuttavia esso è un forte fautore del welfare state nazionale. È inoltre favorevole all'adesione della Norvegia all'Unione europea, sebbene affermi che al momento attuale essa non costituisca una priorità politica.

Il Partito è tradizionalmente pragmatico e moderato, fortemente associato con le elite tradizionali del servizio civile e il mondo degli affari.

Partito del Progresso ([Fremskrittspartiet- FrP](#))



Il FrP è il partito collocato più a destra dello spettro politico norvegese, avendo acquisito nuovo slancio negli anni 2000 e all'inizio degli anni 2010. Nel 2013 il Partito del progresso è entrato al governo per la prima volta come parte della prima coalizione di Erna Solberg.

Fondato nel 1973 da Anders Lange (venne inizialmente chiamato “Il Partito di Anders Lange”), nacque come un “movimento di protesta contro lo stato tutelare e gli interventi nella libertà personale che ne consegue” e come movimento di protesta contro le elevate imposte. Anche se il partito più a destra dello schieramento politico norvegese, esso è, per molti versi, di gran lunga più moderato rispetto altri partiti della destra europea.

Il partito propugna fortemente le libertà individuali, sostiene il liberalismo di mercato e il ridimensionamento della burocrazia e del settore pubblico, proponendo anche di aumentare la spesa del Fondo petrolifero pubblico norvegese per investire in infrastrutture.

Il partito è a favore di una politica di immigrazione più restrittiva e di misure di integrazione obbligatorie per gli immigrati. In politica estera è fortemente atlantista e pro-globalizzazione.

Partito democratico cristiano ([KristeligFolkeparti - KrF](#))



Il Partito democratico cristiano (in norvegese: KristeligFolkeparti, letteralmente "Partito popolare cristiano") è un partito basato su valori cristiani.

Il KrF combina una posizione socialmente conservatrice con un approccio economico sociale.

È stato fondato a Bergen nel 1933 con lo scopo di rappresentare un'alternativa al Partito laburista e a quello conservatore. Ottenne, nello stesso anno, un seggio al Parlamento. Nel 1945, dopo la Seconda guerra mondiale, incrementò i propri seggi ad otto. Nel 1963 e, successivamente, dal 1965 al 1971 entrò a far parte di una coalizione di governo con i conservatori, i liberali ed i centristi. Nel 1972 il partito si schierò contro l'ingresso nella Comunità Europea ed il suo leader, Lars Korvald, per pochi mesi, fu nominato Primo Ministro.

Tra il 1983 ed il 1986 ed il 1989-1990, il KrP fu di nuovo al governo con conservatori e centristi. Nel 1997, il KrP ottenne il 13,7% dei voti e 25 seggi.

Kjell Magne Bondevik, leader del partito, fu nominato Primo Ministro in un governo composto con i liberali ed i centristi e mantenne tale incarico fino al 2000. Nel 2001 il partito ottenne in 12,4% dei voti e 21 seggi e prese parte ad un governo con conservatori e liberali.

Alle elezioni del 2005, il partito ha dimezzato consensi e seggi (6,8% dei voti ed 11 deputati), tornando all'opposizione.

I democratici cristiani sono entrati a far parte del governo Solberg nel gennaio 2019 dopo un autunno politicamente drammatico con un acceso dibattito, divisioni interne e il ritiro del leader Knut Arild Hareide che aveva scelto di promuovere una coalizione con i Laburisti.

Partito Liberale ([Venstre](#))



Il Venstre è stato fondato nel 1884, ed è storicamente il primo partito politico in Norvegia.

La parola venstre in norvegese significa sinistra. Alla fine del XIX secolo, infatti, il Venstre si contrapponeva al Partito conservatore, Høyre, la destra. Si fece portatore delle istanze democratiche e del suffragio universale. In un certo modo il Venstre può essere paragonato ai Whig, i liberali britannici, che hanno conteso il governo ai conservatori fino alla seconda guerra mondiale. I liberali norvegesi, infatti, possono essere definiti un partito social-liberale o di sinistra liberale.

Fino al 1935 ha espresso sei Primi Ministri, poi è stato superato, come in Gran Bretagna, dal Partito laburista, che si fece portatore della nascente classe operaia. È stato, inoltre, indebolito dalla nascita, negli anni Trenta, dei democratici cristiani e del Partito degli agricoltori (ora Partito di centro) che si fecero portatori degli interessi del ceto medio norvegese. Dal secondo dopoguerra al 2005 Venstre ha preso parte a quattro governi di coalizione, senza, però, mai guidarli.

Nel 1972, il partito subì la scissione dei membri europeisti che diedero vita al Nuovo Partito Popolare (Det Nye Folkepartiet), scissione in parte ricomposta solo nel 1988. Il partito andò sempre più perdendo consensi e alle elezioni del 1985 decise, per la prima ed unica volta, di presentarsi in coalizione con i laburisti, ma non riuscì ad eleggere deputati.

Anche alle elezioni parlamentari del 1989 il partito non riuscì ad eleggere alcun deputato.

Nel 1993, il partito, pur non superando lo sbarramento del 4%, riuscì comunque ad eleggere un deputato. Alle elezioni parlamentari del 1997, con il 4,4% dei consensi, ottenne sei seggi, che si ridussero a due nelle successive elezioni parlamentari del 2001, dopo le quali, però il partito entrò al governo ottenendo il Ministero dei trasporti.

In occasione delle elezioni parlamentari del 2005, il partito ha incrementato i consensi, passando al 5,9% dei voti e a 10 seggi, ma è passato all'opposizione.

Nelle ultime campagne elettorali le priorità politiche di Venstre si sono concentrate su questioni ambientali, istruzione, tutela delle piccole imprese e aumento dell'immigrazione per lavoro. Venstre sostiene una tassazione più alta sulle attività che danneggiano l'ambiente.

Venstre ha sostenuto i governi di Erna Solberg dal 2013, sia come membro a pieno titolo sia con un appoggio esterno.

Partito laburista ([Arbeiderpartiet - Ap](#))



Il partito laburista (in norvegese: Arbeiderpartiet, letteralmente "il partito dei lavoratori") è stato il maggiore partito nel Parlamento norvegese per tutto il dopoguerra, ma è all'opposizione dal 2013.

Fondato nel 1887, è entrato per la prima volta in Parlamento nel 1903; nel 1927 diventò il primo partito norvegese, posizione che ha mantenuto fino ad oggi. È stato al governo dal 1935 al 1965 (tranne durante l'occupazione nazista e per un mese nel 1963).

I primi vent'anni dopo la Seconda guerra mondiale rappresentarono l'"età d'oro" dei laburisti in Norvegia, che alle elezioni del 1957 raggiunsero il loro massimo storico (48,3%); è principalmente ad essi che si deve il sistema di welfare norvegese.

Dal 1965 in poi il partito ha governato in modo discontinuo. Alle elezioni del 2001 ha raggiunto il suo minimo dal 1924 (24,3%), pur rimanendo il primo partito; alle ultime elezioni del settembre 2005 è risalito al 32,7% dei voti.

Tra i suoi leader troviamo statisti del calibro di Gro Harlem Brundtland (prima donna Primo ministro norvegese, in carica nel 1981, 1986–1989, 1990–1996) e l'attuale Segretario Generale della NATO, Jens Stoltenberg (2000–2001, 2005–2013).

Il partito laburista è basato su ideali socialdemocratici. Il suo slogan dagli anni '30 è stato "Tutti devono partecipare" e il partito tradizionalmente appoggia un forte welfare state, finanziato attraverso alte imposte. Dagli anni '80 il partito ha incluso nella sua piattaforma politica principi di economia sociale di mercato, consentendo la privatizzazione di beni e servizi di proprietà statale e riducendo la progressività dell'imposta sul reddito, seguendo l'ondata di liberalizzazione economica durante gli anni '80.

Attualmente si assiste ad un ridimensionamento anche del Partito laburista norvegese che conferma la tendenza in atto da tempo in altri paesi europei.

Partito di centro ([Senterpartiet - Sp](#))



Il Partito di Centro (in norvegese: Senterpartiet) è stato fondato nel 1920 con il nome di "Partito degli agricoltori", nome che è stato mutato solo nel 1959.

Sp non è riconducibile alle tradizionali ideologie del XIX secolo: è nato infatti con lo scopo specifico di difendere gli interessi delle zone rurali del paese e per favorire una politica decentrata ed autonomista.

Sino al 1972 è stato contrario all'ingresso della Norvegia nell'Unione Europea. Ha preso parte sia a coalizioni di centro-sinistra che di centro-destra.

Sp ha preso parte a sette governi tra il 1930 ed il 2000 e di questi ne ha guidati tre. Con il passar del tempo il partito pur restando la forza politica rappresentante del mondo agricolo e rurale, ha accentuato, con posizioni populistiche, l'attenzione alle politiche di sviluppo regionale e di decentramento politico-amministrativo.

Alle elezioni del 2005 il partito ha ottenuto il 6,5% dei voti ed 11 deputati. È entrato, così, a far parte della coalizione di governo "Rosso-Verde" insieme ai Laburisti ed al Partito della Sinistra Socialista.

Partito socialista di sinistra ([Sosialistisk Venstreparti - SV](#))



Il Partito socialista di sinistra (in norvegese: Sosialistisk Venstreparti) si profila come un sostenitore di un sistema fortemente sociale con attenzione alla parità di genere e all'ambiente.

Nel 1973 venne fondata la Lega elettorale socialista, un'alleanza composta da:

- Partito del Popolo Socialista, nato nel 1961 da fuoriusciti dal Partito laburista contrari alla Nato ed alla Comunità Europea;
- Partito Comunista di Norvegia, nato nel 1923 dai filosovietici fuoriusciti dal Partito laburista;

I partiti politici norvegesi

- Socialisti Democratici - AIK, fondato nel 1972 dalla componente laburista contraria all'ingresso nella Comunità Europea;
- Socialisti indipendenti.

La Lega contribuì fortemente alla vittoria del referendum contro l'adesione all'Unione Europea nel 1972. Alle elezioni politiche del 1973 ottenne 16 deputati ed l'11,6% dei voti.

Nel 1975 venne formalmente fondato il Partito della Sinistra Socialista, al quale, però, non prese parte il Partito comunista.

Negli anni Ottanta SV ebbe grosse difficoltà a conseguire seggi in Parlamento. Agli inizi degli anni Novanta il partito perse ulteriormente consensi, salvo nel 1994 quando si impegnò nuovamente contro l'ingresso nella UE.

L'intervento militare in Kosovo scosse il partito, che si vide diviso tra chi riteneva l'iniziativa necessaria per difendere i diritti umani e chi si faceva portavoce delle tradizionali posizioni anti-NATO. Posizioni univoche invece ci sono state sia contro l'intervento in Afghanistan che contro quello in Iraq.


Dalla fine degli anni '90 il partito è andato spostandosi su posizioni meno massimaliste, ponendo decisa attenzione alle tematiche ambientaliste ed egualitarie.

L'opposizione alla guerra in Iraq e le posizioni più "moderate" hanno riavvicinato il SV ai laburisti tanto che il partito ha deciso di prendere parte, per le elezioni del 2005, alla coalizione "Rosso-Verde" (SV, Laburisti e Partito di Centro). Alle elezioni, il SV ha ottenuto l'8,8% dei voti e 15 seggi. La coalizione ha così conquistato il governo, il primo al quale ha preso parte il SV, rimanendo al governo anche dopo le elezioni del 2009.

Alle elezioni del 2013 SV ha superato per pochi voti la soglia di sbarramento ed è passato all'opposizione. Dopo le elezioni del 2017, in cui SV è tornato a crescere, è stata confermata la posizione di opposizione al governo di centro-destra.

Il partito è aperto a maggiori flussi migratori nel paese e ritiene che la Norvegia si evolverà verso una società più multiculturale.

Partito dei Verdi ([Miljøpartiet De Grønne - MDG](#))

 Il Partito dei Verdi (in norvegese: Miljøpartiet De Grønne, letteralmente “partito ambientalista dei verdi”), il più piccolo partito in Parlamento, è fortemente favorevole a politiche di tutela dell'ambiente e del clima e di una forte politica sociale. Fondato nel 1988 su modello del partito tedesco Die Grünen, è riuscito ad aggiudicarsi un seggio in Parlamento alle ultime elezioni.

3. Altri partiti politici

In aggiunta ai nove partiti rappresentati in Parlamento, vi sono varie altre forze politiche che non hanno una rappresentanza parlamentare. Molti sono partiti monotematici o partiti locali presenti solo in alcune aree del paese che tendono a presentarsi solo alle elezioni amministrative. Il partito più grande (in termini di voti alle ultime elezioni generali) a non vincere un seggio parlamentare è stato il Partito dei pensionati (Pensjonistpartiet, <https://www.pensjonistpartiet.no>), che ha ricevuto 12.855 voti. Un altro importante partito attualmente senza deputati è il Partito dei Rossi (Rødt, <https://roedt.no>), fondato nel 2007.

Oslo, ottobre 2020